La carità

Il Campanon

Natale 2021 Parrocchia di San Giorgio - Chirignago

Anagrafe

della comunità

Anagrafe della Comunità parrocchiale nel periodo dal 1.11.2020 al 1.11.2021.

17 battesimi:

Ludovico Zabeo, Gabriele Leone, Lisa Lago, Lorenzo Giacomin, Samuele Degani, Ginevra Rebeschini, Sofia Mason, Gaia Frigo, Nicolò Pitteri, Leonardo Bettineschi, Giovanni Zamengo, Matteo Asti, Gabriele Guastalla, Samuele Simone Vianello, Carlotta Pasiera, Pietro Filippo Iovon, Alice Bramato.

12 matrimoni:

Stefano Paladini con Marta Frigo; Giacomo Severi con Marianna Bizzotto; Davide Fumato con Rachele Genovese; Roberto D'Alessandro con Daniela Zotta; Marco Collini con Michela Zanon; Anderson Tommaso Antoniutti con Barbara Boato; Maurizio Vanzan con Stefania Viani; Andrea Foffano con Angela Bellato; Alessio Bettiolo con Gloria Bragato; Jacopo Iovon con Karen Dei Rossi; Davide Scarpa con Sabrina Zago; Giorgio Giachi con Matilde Giacomello.

104 defunti:

Aida Balboni, Anna Maria Esmeralda Bellin, Romilda Favaro, Lidia Barbiero, Teresina Zamengo, Luigi Meneghetti, Sergio Reato, Teresa Trabucco, Marino Soglian, Rosetta Coi, Vittoria Stefani, Elsa Saccon, Anna Maria Moscheni, Roberto Favaro, Giuseppina Saccoman, Renato Pasqualetto, Iolanda Nordio, Rosanna Bernardi, Paolo Pravato, Danilo Trevisanato, Oliva Pastrello, Stefano Patrizio, Maria Luisa Franzoi, Luciana Manente, Amelia Ambrosin, Carlo Sanfilippo, Roma Bettin, Silvana Babolin, Margherita Mazzuccato, Antonio Bernardi, Luigino Pain, Guido Mescalchin, Fidalma Celeghin, Romano Pavan, Angelo Favero, Argia Anelli, Fortunato Ballarin, Pio Favaretto, Cecilia Fanton, Loredana Semenzato, Maria Barbiero, Giovanni (Gianni) Ragazzi, Silvana Vianello, Gelsomina Canato, Rosanna Manente, Felice Disarò, Angelo Falischia, Angelo Zanella, Ermenegilda Rasera, Massimiliano Sbardella, Giancarlo Tagliarolo, Alvise Venier, Maria Deppieri, Paolo Scarpa, Ivana Trevisanato, Leonarda Di Bartolo, Giovanni Babolin, Aldo Desini, Benvenuta (Nora) Menegon, Giuseppina Rizzi, Luciano Stevanato, Marina Parzianello, Angelo Bovo, Renato Semenzato, Paolo Battaggia, Francesco Carsich, Milena Artusi, Caterina Lunardi, Marisa Fontanella, Vincenzo Maniscalco, Valeriana Fanton, Sandra Pagan, Giuseppe Biasutto, Luciano Bellin, Giovanna Manente, Pierluigi Barizza, Gianni Bellin, Emilio Marinoni, Marcellina Carraro, Maria Bullo, Alessandra Diana, Alessio Zago, Santina Donato, Giuseppe Ghegin, Emilia Braghetto, Lorenzo Stevanato, Dina Simionato, Eugenio (Ennio) Scotton, Paola Stevanato, Antonietta Bobbo, Severino Michelin, Aldo Milioli, Amabile Milan, Milena Niero, Iole Sperandio, Ada Lugato, Denis De Lazzari, Roberto Mariano, Giovanna Bianco, Corrado Poli, Federico Moro, Ofelia Bettin, Liliana Comellato, Tiziano Pettenò.

Altissimo il numero dei defunti che risulta quasi il doppio di quelli del 2020 che pur era già molto alto; i battesimi restano bassi e praticamente allineati a quelli dell'anno precedente. Grande incremento, invece, dei matrimoni che sono quadruplicati. Almeno questo è un buon segno.

In copertina:
Piero del Pollaiolo, "La carità"
olio su tavola, anno 1469
Galleria degli Uffizi, Firenze

El Campanon Anno XXXV n. 2
Responsabile don Roberto Trevisiol
Parrocchia di Chirignago
P.zza S. Giorgio – Chirignago (Ve)
Tel. 041/912943

Redazione: Silvia Bernardi, Bernardo Cesare, Daniela Costantini,Walter Prendin, Sandra Primon, Aurora Vigoni.
Email: *redazione.campanon@gmail.com*

La Carità nella Parrocchia di Chirignago

di don Roberto Trevisiol

Domanda: come la parrocchia di Chirignago obbedisce al comando del Signore di amare il prossimo ma soprattutto di mettersi al servizio dei più deboli?
E' chiaro che ogni parroco ha una sua idea personale di come concretamente si deve vivere il comandamento della carità e questo dipende dalla sua educazione e dalle sue concrete esperienze.
Noi abbiamo la Caritas che si fa carico degli interventi più sostanziosi e, d'accordo con me, interviene per affitti, bollette, medicine e quant'altro.
E non lo fa stando seduta in un ufficio: va a visitare chi ha bisogno e vedendo tutto decide quanto.
Per il resto io, ad esempio, non credo al valore della carità intesa come offerta di qualche euro a chi suona alla porta della canonica. Sbaglierò, ma non mi ispirano coloro che suonano a tutte le porte dei preti raccontando le storie più fantasiose, chiedendo un obolo o per la classica "bombola" o per la ricetta di una medicina, o per la ricarica del telefonino o per un fantasioso viaggio in treno per trovare un lavoro.
Questi "poveri" non dicono una verità che sia una. Sanno che tu non hai il tempo (e neanche la voglia) di accompagnarli in farmacia, o alla stazione per il biglietto, o dal tabacchino per la ricarica.
E la buttano.
Se va va e se non va, pazienza.
A questi tali io non do mai più di due euro.
E al mercoledì mattina chi suona alla porta della canonica riceve una (o due) confezioni di tonno e crakers.
So che tanti non sono d'accordo con me, ma non ci sono tante alternative: se ti sbilanci di dare dieci euro a qualcuno non te ne liberi più: tornerà fino a sfinirti chiedendo sempre di più.
Bisogna che il questuante faccia una verifica tra tempo impiegato e beneficio ricevuto.
Uno da Mestre non si sposta a Chirignago per uno o due euro. E non viene più.
Ragiono in maniera del tutto diversa, invece, se e quando mi accorgo che c'è una necessità vera e non inventata: una famiglia che non percepisce reddito perché entrambi i coniugi hanno perso il lavoro, una vera emergenza sanitaria che prevede la spesa di tanto denaro, un ragazzo che non potrebbe partecipare al campo estivo per mancanza di denaro ecc.
Allora tutto cambia: prendendo dalle casse della parrocchia (e più spesso dalla mia modestissima pensione), i mille euro escono ed arrivano a destinazione "senza che la sinistra sappia ciò che ha fatto la destra".
E di interventi così ne avvengono parecchi durante l'anno.
Poi ci sono alcune opere di carità "da calendario": ad esempio una volta all'anno versiamo il nostro non piccolo contributo per Casa Nazaret, quello per il seminario, per le missioni ecc.
Una voce importante sono Wamba e suor Alice, anche se le offerte per l'Africa non vengono quasi più raccolte in canonica, ma pervengono all'associazione per mezzo di bonifici, sono i

Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO
Filiale di Chirignago – Via Miranese, 403

parrocchiani di Chirignago che li spediscono. Insomma: noi non abbiamo code di questuanti alla porta della canonica o della chiesa, ma del nostro prossimo cerchiamo di non dimenticarci, e non lo dimentichiamo.

Casanova Ecoclima
di Casanova Davide
Assistenza Tecnica Caldaie
e Condizionatori
Centro Assistenza Tecnica
Via Trieste, 248/B Chirignago - VE
Tel. 041 5246637
Cell. 3477211285
E-mail: casanova.ecoclima@gmail.com
Web: www.casanovaecoclima.it

Fioreria Orchidea Blu
Tel. 041 914180
Cell. 339 1552551
Via Trieste, 234 - Chirignago (Ve)
Cerimonie
Addobbi floreali
Vendita e Assistenza
Piante varie e Bonsai
Composizioni funebri

Vita della Parrocchia

Consiglio pastorale

In questi ultimi sei mesi del 2021 il Consiglio Pastorale si è riunito due volte nei giorni 4 e 18 Ottobre. I temi principali discussi hanno riguardato:
- il calendario pastorale 2021 – 2022,
- la verifica dell'evento del "magna e bevi", svoltosi in concomitanza della Fiera Franca di settembre,
- il tema e l' organizzazione della Veglia di Natale,
- le problematiche Covid in relazione alla celebrazione delle Sante Messe.

Con riferimento al secondo punto e ai risultati economici ottenuti, si è deciso di demandare al comitato di gestione una proposta su come continuare nell'iniziativa. Per quanto riguarda il terzo punto il tema scelto è stato "la nascita", i cui testi relativi saranno proposti dai vari consiglieri e parrocchiani. Infine, per il quarto punto il consiglio ha fornito al Parroco alcuni suggerimenti per permettergli una soluzione ponderata.

Suoni, armonie, riverberi...

Venerdì 15 ottobre, la nostra chiesa ha avuto l'opportunità di un concerto per celebrare ben quattro importanti anniversari per il nostro territorio: 450 anni della pala d'altare della Beata Vergine della Misericordia (1571), 450 anni della vittoria alla battaglia di Lepanto (1571), 500 anni dalla concessione del fonte battesimale alla nostra chiesa (1521), 500 anni dello Statuto miniato della Confraternita della Misericordia, che si conserva in archivio parrocchiale (1521).
Per far memoria di questi eventi straordinari, unitamente ai 1600 anni della fondazione leggendaria di Venezia, tutta la comunità ha potuto ascoltare l'ensemble vocale KAIROS VOX insieme ad una presentazione storico - artistica della pala della Beata Vergine.
Difficile mettere per iscritto suoni, armonie, riverberi, ...sensazioni ed emozioni uniche!
Molto intensi i brani corali: un connubio tra antico e contemporaneo: armonie e riverberi che, esaltati dall'acustica della nostra chiesa, hanno letteralmente "avvolto" chi ascoltava, in un singolare "viaggio sonoro" capace di risvegliare e far scorrere molti pensieri.
Un sentito ringraziamento agli organizzatori, alla Municipalità nella persona di Alvise Mason, delegato alle Politiche Culturali, e al Gruppo Culturale Luciani.

Nicola Da Ronco

Mostra "Quando la posta era Serenissima"

Nell'ambito delle celebrazioni per i 1600 anni della fondazione della Città di Venezia, il Gruppo Culturale "A. Luciani", in collaborazione con la Municipalità di Chirignago – Zelarino, nei giorni dall'11 al 26 settembre, in occasione della tradizionale Fiera Franca, ha organizzato una mostra storico - postale denominata "Quando la Posta era Serenissima". La mostra, allestita presso la Sala San Giorgio, ha attirato, nei suoi giorni di esposizione, un numeroso e interessato pubblico

STUDIO DENTISTICO DOTT. M. MACCATROZZO
MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA
AMBULATORIO DIETOTERAPICO
SECONDO METODOLOGIA PENTADIET
Via Miranese, 289/B 30174 Chirignago - VE
TEL. 041912986 – CELL. 340 1535213

che ha potuto ammirare sette collezioni di privati collezionisti, corredate di lettere e documenti che hanno rievocato i percorsi dei "Corrieri Veneti" con le tariffe previste per il trasporto della posta ai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia.
A contorno anche un'esposizione di monete veneziane del periodo.
Presente sabato 11, giorno dell'inaugurazione, anche lo stand di Poste Italiane con annullo speciale figurato del francobollo, emesso in occasione dei 1600 anni della Fondazione di Venezia, apposto sulla cartolina predisposta per l'occasione.
L'inaugurazione si è svolta alla presenza di un folto pubblico ed è stata presieduta dall'Assessore Paola Mar e dal presidente della Municipalità di Chirignago - Zelarino Francesco Tagliapietra; presenti anche numerosi Consiglieri del Consiglio Comunale di Venezia e della Municipalità.

Galleria "La Piccola", espone Arturo Baldan

Nel periodo dal 12 al 19 settembre, dopo una lunga fase di inattività dovuta alla pandemia, si è riaperta la galleria " La Piccola".
In concomitanza con la Fiera Franca il Gruppo culturale "A. Luciani" ha presentato le opere dell'autore Arturo Baldan, artista che nelle sue ultime produzioni ha sviluppato una ricerca sia pittorica che plastica e le cui "installazioni" tendono ad una stimolazione dell'occhio e dell'anima, creando delle suggestioni in ogni visitatore.

E così è stato, da quanto si è potuto verificare nello scambio di osservazioni durante la visita della mostra.

Le persone, in maggioranza, si sono dimostrate incuriosite sia dalla tecnica costruttiva, che dall'uso dei materiali e in parte anche dalla valenza del messaggio. Chiaramente non ci si trovava di fronte a delle opere facilmente identificabili, come potrebbe essere l'espressione realistica (per intenderci copie dal vero) e quindi erano comprensibili anche certe titubanze. Rimane comunque una espressione d'arte che ha molteplici decenni di ricerca partendo dai principi della Gestalt e coinvolgendo la Teoria del Colore e che merita quindi di essere divulgata.

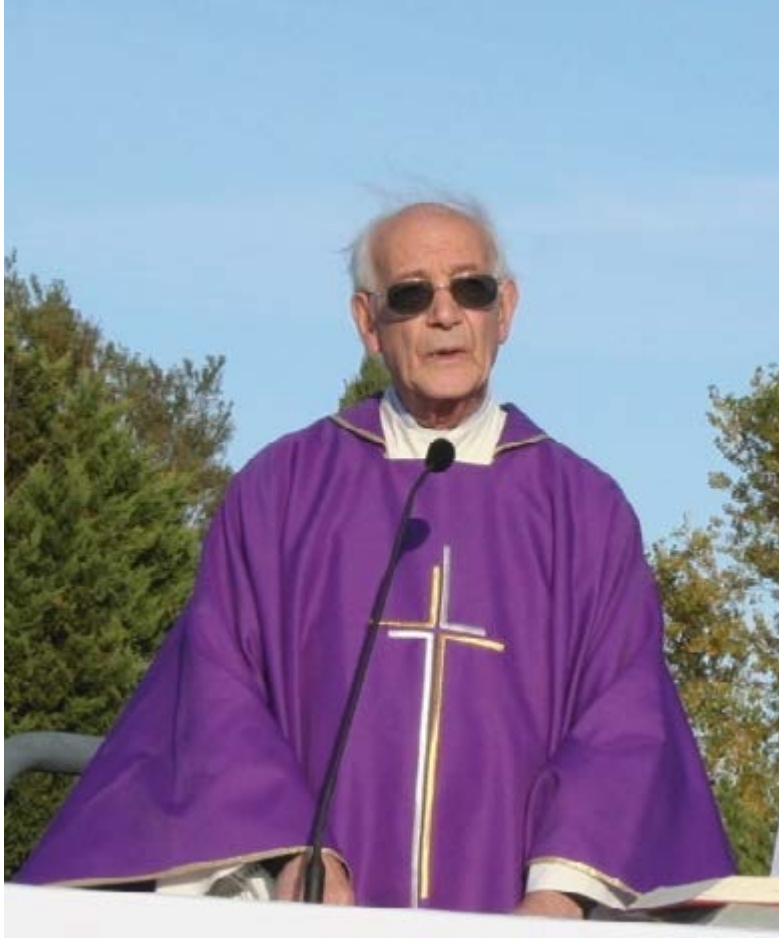
Con questo spirito e con lo scopo di far conoscere gli artisti del nostro territorio, augurandoci che la pandemia ci permetta di allentare sempre di più le limitazioni, si vuole riaprire la Piccola con la continuità che l'ha caratterizzata in questi 33 anni di attività.
Un arrivederci alla prossima vernice.

Arch. Raffaele Bovo

Clipper
POWERED BY UBUNTU TRAVEL
Tel. 041 987744
www.clipperviaggi.it

PULISECCO SUN
di Novo Clara
LAVANDERIA - STIRERIA
Specializzata in:
Capi in pelle - Tappeti - Trapunte
30174 CHIRIGNAGO (VE)
VIA MIRANESE, 313
Tel./Fax 041 917462
Partita IVA 03017540273

L'elemosina: la faccio o non la faccio?



A tutti è capitato di vedere per strada, alle porte della Chiesa o agli ingressi di botteghe e di supermercati, persone con il cappello in mano che ti chiedono qualche monetina. A volte sono "barboni" , giovani, di mezza età, anziani; spesso stranieri.
Una volta, forse meno adesso, andavano di casa in casa e suonavano ai campanelli. Qualcuno neanche li guardava e tirava dritto, qualche altro magari li offendeva: "va a lavorare"; altri si impietosivano e tirano fuori qualche euro.
Ma anche si domandavano: faccio bene o faccio male? Magari se li vanno a bere? O forse fanno parte di una banda che li sfrutta e che tiene gelosamente certe posizioni più o meno redditizie; se a fine giornata non porti ai capi un tot di euro, sei espulso e devi inventarti qualche altra cosa.
Anch'io mi faccio queste domande: qualche volta do, qualche volta no, ma con un cenno faccio capire di non avere … spiccioli. Sono stato anch'io parroco e ho abitato in una canonica. Parecchi anni fa passavano i marocchini vendendo qualcosa e qualcosa si comprava. Ma passavano anche persone solo per chiedere; credo di non aver mai rifiutato qualche soldo. Allora i mendicanti, per lo più stranieri, si moltiplicavano. Credo ci fosse il passaparola: una forma elementare di solidarietà tra poveri. Data l'iniziale disponibilità, pian piano le richieste di aiuto crescevano: c'era la marca da bollo da comperare per far richiesta del permesso di soggiorno, per la foto della carta di identità, per andare al consolato o alla questura a Trieste o a Milano. Arrivava una mamma con uno o due bambini piccoli al seguito: avevano bisogno di comperare il latte, il pane, la bombola, quella piccola, per cucinare. C'era il vecchio polacco, o serbo non so, con l'asma e aveva bisogno della medicina per respirare.
A volte qualcuno tentava il colpo grosso: era morto il padre, bisognava urgentemente ritornare in patria per i funerali, ma mancavano i soldi … , oppure altre necessità urgenti. Non è che abbia sempre esaudito queste richieste, forse mai. Facendo i conti uscivano anche 3-400 euro alla settimana per queste "necessità".
So che alcuni preferiscono erogare servizi più che soldi: fatto anche questo, un umile servizio "caritas parrocchiale" che distribuiva viveri (comperati) e vestiario (raccolto).
Ma continuo a pensare che un soldo in tasca sia libertà anche di bere un bicchiere di vino non necessario, un caffè per andare in bagno al bar, un pacchetto di sigarette … un vizio per noi, qualche attimo di sollievo, forse, per chi vive in certe situazioni.
Certo che il problema della povertà non si risolve con questi mezzucci. Ci vuole una politica sociale di accoglienza, di integrazione alla cultura del posto, di inserimento e di avviamento al lavoro, una politica per l'abitazione. Ma anche la politica sociale avrà sempre bisogno di essere animata, oltre che dalla giustizia e dal rispetto per la dignità di ogni persona umana, dallo spirito della carità cristiana.
E forse continuerà ad esserci bisogno ancora di quei mezzucci di carità di cui raccontavo.

Don Mario Liviero

Le Cresime del 2021
per 37 ragazze e ragazzi

Sono solo uno di meno i cresimati e le cresimate del 2021 rispetto a quelli dell'anno prima. Ecco i nomi:

Bolyukh Yuriy, Cattaruzza Giovanna, Corradini Emily, D'Ario Alvise, De Pieri Nicolò, Defina Riccardo, Dell'Acqua Alice, Favaretto Leonardo, Gabelloni Maria Vittoria, Gallo Andrea, Iannucci Federico, Lanzoni Elia, Maccatrozzo Giorgio, Maroli Laura, Molin Giulia, Orlandi Beatrice, Perfili Lucrezia, Petteno' Elena, Piccolo Tommaso, Pistolato Andrea Luiberg, Povoleri Maria, Pugiotto Alice, Reato Ginevra, Romano Andrea, Romano Vanessa, Scarpa Benedetta, Segalina Teresa, Semenzato Giulio, Simioli Lorenzo, Simion Chiara, Stocco Andrea, Strozzi Luigi, Terribile Daniyel, Topan Sara, Trevisan Chiara, Trevisan Davide, Trevisan Tobia.

Foto di Roberto Bressan

Orari delle SS Messe

Sante Messe Festive e Prefestive
Sabato (e prefestivi) ore 18.30
Domenica (e festivi) ore 8.00 – 9.30 (bambini e famiglie) – 11.00 (Comunità Giovanile) – 18.30

Sante Messe Feriali
Lun/Mar/Gio/Ven/Sab ore 7.00 (da Ottobre a Giugno)
Lun/Mar/Gio/Ven ore 18.30
Mer ore 9.00 (da Ottobre a Giugno)
Mar ore 14.30 Santo Rosario e Santa Messa nella cappella del cimitero (Ottobre - Maggio)

Santa Messa dei Giovani
II e IV Mercoledì del mese ore 6.30 del mattino (da Ottobre a Maggio)
A seguire (ore 7.00)

Centro

don Orione

Un momento per riflettere, un momento per ripartire.
Nuove percezioni di bisogni e desideri... con gli occhi di uno di noi.

Anche il nostro Centro don Orione, da marzo 2021, timidamente, ha iniziato a tornare "in strada", superando l'isolamento coatto.
Tra le tante emozioni e paure vissute (il covid-19 ha colpito duramente il Centro e i suoi abitanti) ci siamo posti molte domande, provato nuove percezioni, valutato altri punti di vista, non solo sull'accaduto, ma anche sulla vita stessa e sui suoi valori.
Come dice **Sant'Agostino**, "noli foras ire, in te ipsum redi, in interiore homine habitat veritas" (non uscire da te stesso, rientra in te: nell'intimo dell'uomo risiede la verità): **abbiamo guardato in noi stessi, riconoscendo il valore dell'aiuto reciproco e della condivisione con chi ci sta accanto, proprio nei momenti di maggior fatica e sofferenza**.
Si è così iniziato gradualmente a rivivere insieme i momenti forti della vita cristiana, rispettando al contempo il "pregare insieme" e il "mantenere le distanze": Quaresima, tempo Pasquale, mese Mariano.
Nuove opportunità e iniziative, tra giugno e luglio, sono state vissute grazie all'intraprendenza del Comitato esercenti di Chirignago "C2020": quattro fine settimana con i mercatini dei nostri **"Fatti col Cuore"** e il **"Summer 2021"**, ci hanno permesso di scendere in piazza e godere della rilassante sensazione di condivisione e festa.
Nel contesto della nostra **azienda agricola**, invece, abbiamo ritrovato la vivacità dei bambini! Le proposte di **laboratori di manualità** (la semina e la preparazione del sale aromatico) li hanno visti numerosi, entusiasti del rinnovato contatto con la terra e ciò che offre. Tanti hanno voluto accompagnare nel parco e tra gli orti la nostra pony Mirta ed i suoi cuginetti quadrupedi, nei momenti dedicati agli "**interventi assistiti con gli animali**". Nel parco di Villa Bisacco, tra gli alberi secolari, il "**Teatro in parco**" ha incantato, con musica e coinvolgenti performances, piccoli e grandi, lasciandoci sospesi come in una bolla, staccandoci per un momento dal logorio del quotidiano.
E ancora, per la seconda edizione della "**Gallo trail II**", abbiamo corso e un po' camminato per cinque chilometri tra i campi dell'azienda agricola ed il parco, con premio finale!
Ma il brivido più intenso di questo inizio estate da "acrobati" è stato letteralmente alzarci in volo: **l'esperienza in elicottero** ci ha visti staccarci da terra per una emozionante ricognizione aerea tra Chirignago e la Riviera

PASQUALETTO
FERRAMENTA & COLORI
Pasqualetto Elio & C. snc
Via Miranese 492/A - 30174 MESTRE Loc. CHIRIGNAGO (VE)
Tel. e Fax 041 913447 - C.F. e P.IVA 02040130276
www.pasqualetto.eu - e-mail pasqualettosnc@libero.it
FERRAMENTA PASQUALETTO E. & C. snc

ERGORIPOSO
ortopedia sanitaria del dormire
MATERASSI, RETI, LETTI, GUANCIALI E POLTRONE RELAX
Chirignago (VE) via Miranese, 492
di fronte Despar - Tel. 041 5441307

del Brenta.

Seppur un po' timorosi, abbiamo viaggiato sospesi sopra le splendide Ville e l'affascinante serpeggiare del fiume Brenta; guardato dall'alto con stupore il Centro, la "nostra casa" nel suo insieme, come un padre guarda con ammirazione i suoi figli cresciuti.

E con questo spirito di festosa condivisione, siamo partiti per i **soggiorni estivi** per mari - a Cavallino – e per monti – Malborghetto Valbruna e Soraga in Trentino.
Siamo riusciti anche a vivere di nuovo un momento di fede al Santuario di Nostra Signora della Guardia a Tortona, per onorare il nostro amato Don Orione, santuario voluto sul voto di far tornare i ragazzi del rione sani e salvi dalla guerra, pregando davanti alle spoglie del nostro Santo per rincuorarci e confermare la nostra speranza in Cristo.
Non è mancato ritornare co-protagonisti della **Fiera Franca**, il nostro cavallo di battaglia:
radunati negli spazi dell'azienda agricola, abbiamo creato un angolo bucolico di ritorno al passato per tranquillizzare il futuro.
Tanti i **volontari** che si sono adoperati: la brigata di cucina ha riproposto la tradizione culinaria sotto al classico tendone da fiera anche se con la metà dei posti disponibili, per via del distanziamento, si è optato per il doppio turno per cenare; la valida squadra di giovani nel ruolo di camerieri, baristi, organizzatori dei tavoli, sorridenti hanno aggirato ogni ostacolo.
Abbiamo ballato sulle note di musica dal vivo fino a sfinirci ma, consapevoli come Sufi, che le nostre danze erano preghiere di ringraziamento.
Ottobre ci ha visto volgere l'attenzione verso le fragilità degli altri, attraverso la partecipazione all'**Ottobre rosa**: iniziative promosse a Chirignago per sensibilizzare alla prevenzione del tumore al seno e, in generale, alla salute delle donne. Abbiamo lasciato anche un nostro piccolo segno: due panchine di rosa dipinte (una la si può trovare nella ciclabile della Valsugana - angolo via Roma).
Per questa iniziativa il "**C2020**" ci ha coinvolto in camminate, dimostrazione di scherma, di bocce, musica dal vivo, tutto in rosa.

Nel periodo della **Commemorazione dei defunti**, in una mattinata in cimitero, abbiamo finalmente potuto dedicare un momento speciale al ricordo dei nostri amici che ci hanno lasciato, soprattutto negli ultimi due anni, ricordandoli con memorie e preghiere. Qualche abbraccio, qualche bacio sulla guancia, ci sono scappati ma in fondo **noi siamo una famiglia**.
Per ultima, l'estate di **San Martino**: con l'aiuto degli allievi del corso di cucina dell'Istituto Berna, siamo diventati una fabbrica di dolciumi. Tanti i "sanmartini" realizzati, da poterli offrire in occasione della **castagnata** del 14 novembre u.s. nel parco di Villa Bisacco.
E così, tra i tanti momenti di vita concreta e riflessioni, i nostri ospiti disabili, si sono "riappropriati del territorio" rendendosi parte attiva negli eventi e finalmente ritornando in condivisione a celebrare la vita:
"... e noi, che siamo in mezzo a queste ali impavide, non siamo niente o siamo tutto ...".

AUTODEMOLIZIONE
volpato srl
Via della Tecnica, 9 - 30175 MARGHERA VENEZIA
Tel. 041 5382064 ric. aut. - Fax 041 5382065
www.volpatosrl.com info@volpatosrl.com

Ristorante Pizzeria
all'Antico Grappo d'Uva
via Roma 32 - Spinea (Ve) - Tel. 041.992759 - chiuso il Martedì

Istituto Comprensivo C. Colombo

Riceviamo dal dirigente scolastico.

Al 12 settembre risale il mio saluto per l'inizio dell'anno scolastico. Ero arrivato da pochi giorni ed esprimevo la mia gioia nell'essere arrivato nella comunità scolastica della Colombo, per l'accoglienza e il sostegno ricevuti in quei primi giorni convulsi.
Avevo chiesto comprensione e soprattutto collaborazione e davvero ho ricevuto grande disponibilità da parte di tutti.
È passato poco più di un mese e ho avuto modo di conoscere un po' meglio i molteplici aspetti di una scuola complessa qual è il nostro Comprensivo, termine appropriato che comprende ben sei plessi: Zavrel e Munari dell'Infanzia, Colombo, Povoledo e Santa Barbara della Primaria, Calamandrei della Secondaria di primo grado, ciascuno dei quali e in modo diverso dagli altri ricco di umanità, competenze da parte del personale, stimoli ed esigenze delle famiglie e degli studenti, da quelli più piccoli a quelli un po' più grandi.
Ho toccato con mano alcune singole belle realtà conoscendo personalmente bambini e ragazzi, che mi hanno accolto con entusiasmo – qualche giorno fa un bimbo dell'Infanzia mi ha chiesto di rimanere a lavorare con gli attrezzi assieme a lui...
L'inaugurazione del murales alla Colombo (con la speranza che possano seguire altre iniziative simili, atte a rendere sempre più accogliente la scuola) è stata una prima occasione di incontro con varie componenti della comunità di Chirignago. Conoscenza che si sta approfondendo con profitto, ma mi sembra già chiaro quanto le singole realtà tengano con passione a questo angolo del veneziano. Percepisco un mondo composito, costituito da diverse realtà, che vanno nella medesima direzione per il ben-essere del territorio, con l'aiuto e il sostegno degli Enti pubblici, il Comune di Venezia e la Municipalità col Presidente Francesco Tagliapietra.
Ho scoperto un ricco mondo associazionistico, accanto e intorno alla scuola: un plauso va alle tante realtà dall'Associazione Albino Luciani, ai Celestini, dalla C2020 alle sportive San Giorgio e Auser Rodari, e soprattutto ai tanti volontari che apportano un grande valore al sostegno della comunità.
Un grazie va anche al Vice presidente d'Istituto, Sonia Albertini, e al Presidente del Comitato Genitori, Nicola Bon, che da vicino e dall'interno supportano l'azione della scuola.
Da parte mia l'impegno a dare per quanto possibile un contributo alla realizzazione di un processo di ulteriore crescita di questo mondo nel quale sto cercando di inserirmi con entusiasmo e passione.

prof. Marco Vianello

I referenti di plesso: un nuovo anno scolastico

Al suono della prima campanella, tutte le classi dell'Istituto Colombo hanno avuto i docenti in cattedra, garantendo così un buon inizio di anno scolastico e un percorso didattico e formativo duraturo.
Quest'anno il nostro Istituto è riuscito ad aumentare il numero delle classi: nei plessi Santa Barbara e Calamandrei si è formata una classe in più, dando la possibilità alle scuole di

60° di attività
Dante Lugato®
SARTORIA dal 1961
Pronto Moda
Abiti su Misura Abiti
Sposo
Camiceria
Maglieria e Accessorio
Spinea (Ve) - Via delle Industrie, 20 (vicino supermercato PAM)
Tel. e Fax 041 916724
www.sartorialugato.it - info@sartorialugato.it

Farmacia Camozzi
Consegne a Domicilio Gratuite
Esame Gratuito dell'udito
Autoanalisi Glicemia Colesterolo
Spirometria - Densitometria Ossea
Misura Massa Grassa e Muscolare
Foratura Lobi - Test Intolleranze Alimentari
Controllo Gratuito della Pelle e del Capello
Omeopatia Fitoterapia Veterinaria Dermocosmesi
Tel. 041 991699
Aperta dal Lunedì al Sabato 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30
www.farmaciacamozzi.it

avere classi meno numerose.
Nel plesso Colombo, dopo due anni di assenza, si è ripristinata la classe a tempo normale, con due rientri pomeridiani, offrendo così alle famiglie l'opportunità di scelta di tempi scuola differenti.
Nonostante il permanere delle limitazioni, date dalle linee guida ministeriali per la prevenzione al Covid-19, si è riusciti ad ottenere piccole conquiste in termini organizzativi, logistici e didattici.
Restano fermi ancora in tutte le scuole gli ingressi scaglionati per evitare assembramenti, ma si offre la possibilità di usufruire del pedibus e del pulmino comunale per supportare i genitori in questi orari differenziati.
Da quest'anno le scuole potranno aprire le porte agli esperti esterni, muniti di green pass; si sono quindi programmati interventi di natura sportiva, scientifica, teatrale, di lingua straniera. La possibilità di avere esperti esterni dà la possibilità alla classe e ai docenti di integrare e arricchire la didattica condividendo idee, attività e nuovi progetti.
Nonostante il mantenimento del distanziamento di almeno un metro tra i banchi, gli insegnanti sono riusciti a trovare nuove modalità per una didattica comunque cooperativa e laboratoriale permettendo agli alunni di ritrovare un po' di quella normalità scolastica basata sulla socialità con i compagni che per lunghi mesi è mancata.
Ci auguriamo di uscire dall'emergenza sanitaria nel secondo quadrimestre per ripristinare uscite didattiche, letture animate e momenti di convivialità con le famiglie.

Valentina Anania, Enrico Luchetti

Dal Consiglio di Istituto: tre anni di consiglio di istituto

Quando ti viene chiesto di far parte del C.d.I. ti senti lusingato ma accetti con timore.
L'opportunità di essere parte delle decisioni che vengono prese nella scuola che frequentano i

PANIFICIO
Elli Rizzo
Via Trieste, 231/A - Chirignago (VE) - Tel. 041 917260

tuoi figli e i figli di famiglie che conosci è al tempo stesso un onore e un impegno.
Cosa vorresti? Che ogni decisione rendesse tutti soddisfatti. Impossibile. Si capisce molto delle difficoltà che la scuola ha nell'attuare norme, far quadrare i conti, rendere gli spazi sicuri e fruibili, trovare docenti. Le famiglie del Comprensivo Colombo sono fortunate. So che sembra un'incensata, ma esiste una compagine di persone che quotidianamente si spendono per far funzionare le cose. Insegnanti, Dirigente, segretarie, ausiliarie e da un po' i responsabili Covid, che da marzo 2020 non hanno tregua. Improvvisamente tutto ciò che sembrava prioritario è stato fagocitato dall'emergenza, ma nessuna delle persone che ho citato prima ha smesso di pensare agli studenti e noi genitori del C.d.I. abbiamo cercato di dare il nostro contributo per renderlo possibile.

Sonia Albertini

Dal comitato dei genitori

Il Comitato Genitori è uno spazio creato per migliorare il percorso di crescita dei nostri figli e garantisce a tutti i genitori una partecipazione attiva alla vita della scuola con la quale si coordina, si confronta e coadiuva al fine di risolvere i problemi comuni a tutte le famiglie degli alunni del nostro istituto comprensivo.
A titolo informativo, le attività più significative nelle quali il CG ha dato un aiuto concreto all'istituto sono:

- creazione di una rete efficiente di messaggi e email per informare e informarsi tenendo uniti tutti i rappresentanti di classe;
- creazione delle biblioteche scolastiche laddove non presenti e mantenimento delle stesse;
- miglioramento delle aule informatiche dei plessi;
- interfaccia col Comune per risolvere i problemi significativi di manutenzione;
- regolamento piccoli lavori di manutenzione;
- donazione spesa Coop ogni anno, da quattro anni;
- coordinamento delle attività extra-scolastiche come recite, feste, raccolte e donazioni (tutto sospeso per Covid);
- collaborazione con il comitato mensa;
- destinazione e rendicontazione del contributo volontario

Insieme possiamo, genitori e figli, vivere al meglio la scuola; insieme possiamo confrontarci sulle necessità concrete; insieme possiamo contribuire a migliorare ciò che riteniamo importante per i nostri ragazzi.
Tutti insieme siamo il comitato genitori.

Nicola Bon, Presidente Comitato Genitori

Scuola dell'infanzia "Sacro cuore"

Famiglie e scuola, una stretta alleanza

Un trenino di passeggeri speciali, a settembre, ha fatto capolino alla "stazione di Chirignago", in via del Parroco n. 9. Tre i vagoncini che si sono fermati al fischio del "capotreno" Suor Guidalma (coord. didattica) e ottanta i cuccioli a bordo, suddivisi in: 37 bambini piccoli, 18 medi e 25 grandi. Il vagoncino blu è stato accolto dalla maestra Aurora, quello rosso è sceso sotto la guida delle maestre Arianna e Cristina, mentre il vagoncino giallo ha riabbracciato la maestra Graziana.

TABACCHERIA - EDICOLA
S. GIORGIO
di Cristina e Gabriele Pagin
Via Trieste, 244/B - Chirignago (VE)
APERTO DOMENICA MATTINA
Sisal LOTTO
FOTOCOPIE B/N E COLORI
ARTICOLI da REGALO CANCELLERIA

La Corte del Sole
CENTRO ABBRONZATURA ED ESTETICA
TRATTAMENTO CORPO
Chirignago (VE) - via Trieste, 232 - Tel. 041 5442220
facebook.esteticalacortedelsole

Ed è proprio così il "Sacro Cuore", una stazione sicura dove trascorrere con gioia quel triennio di formazione che porta alla scuola primaria, spazio temporale per eccellenza dedicato al gioco, alla socialità, alla scoperta del sé e degli altri, fondamentale per lo sviluppo armonico della persona. Testimonianze concrete sono i genitori che ritornano per la frequenza dei fratellini e il considerevole numero di nuove iscrizioni. Un rapporto, quello tra famiglia e scuola, che già dai primi contatti si muove su fiducia e trasparenza, elementi cardine della stretta alleanza sottoscritta per preservare il benessere degli alunni e dare continuità al progetto didattico limitando al massimo gli inciampi.
Il "Patto di corresponsabilità", concordato all'inizio dell'anno scolastico, mette i genitori e la scuola sulla stessa linea di intenzioni. La scuola pone estrema cura nell'offrire ambienti ordinati e igienizzati, segue un rinnovato menù con pietanze nutrienti e sane, forma e aggiorna maestre e personale. La famiglia si impegna a valutare con attenzione lo stato di salute dei propri figli e dei famigliari, accetta di intervenire con tempestività in caso di indisposizione dell'alunno, osserva con scrupolo le indicazioni del proprio medico pediatra, partecipa costantemente alle riunioni (on-line) proposte dalla scuola e contestualizza i consigli delle maestre.

Potrà sembrare complicato, sicuramente qualche fatica in più c'è anche a causa del persistere dell'emergenza sanitaria, ma la serenità dei nostri bambini vale questo e molto altro.

Daniela Costantini, Presidente

Casa Nazareth

Un anno di Provvidenza

Siamo agli sgoccioli di un intenso anno di impegno a favore dei bambini delle nostre Case Nazareth. L'emergenza sanitaria ha pesato certamente ma tutto procede per il meglio vista la scrupolosa attenzione di tutti, collaboratori e bambini compresi.
A causa di problemi strutturali non sono state aperte Casa Nazareth Meraviglia e Casa Nazareth Sorriso a Crea-Spinea presso l'immobile in comodato d'uso gratuito dell'ex Scuola Italo Calvino. I lavori del tetto, iniziati a settembre del c.a., facevano sperare a un breve fermo, invece siamo ancora impossibilitati a riaprire le due Case. Purtroppo i bambini afferenti alle due realtà sono rimasti a casa per un lungo periodo. Solo grazie alla generosità di don Roberto Trevisiol, ad Aprile 2021, ci siamo potuti ritrovare con Casa Nazareth Sorriso a Chirignago, nella Sala Riunioni parrocchiale. Il mese successivo una nuova possibilità è giunta dalla Parrocchia di Santa Bertilla a Spinea e

così Casa Nazareth Sorriso si è trasferita nella Sala Don Lino. Questo nuovo spazio ci ha permesso di accogliere i bambini che erano rimasti in attesa e bambini alla loro prima esperienza.
Attualmente sono 55 i fanciulli (3-14 anni) accolti tra: Casa Nazareth Tenerezza e Gioia a Chirignago, Casa Nazareth Sorriso a Spinea e Casa Nazareth Amicizia a Marghera.
I bambini vivono le attività proposte come esperienze edificanti, in una dimensione fondamentale per la crescita armoniosa della loro personalità: sperimentano e consolidano rapporti di amicizia; si confortano e sostengono attraverso il dialogo e il gioco.
A settembre sono ripresi gli incontri settimanali di formazione dei 73 volontari. E' ripartito anche il corso dedicato agli aspiranti volontari (21 persone dai 16 ai 70 anni) che terminerà a giugno 2022. Riteniamo le adesioni segno della Provvidenza: tanti giovani e adulti, fianco a fianco, sulle orme di Gesù, sono davvero espressione di un disegno divino. Lo è anche la squadra di formatori, una manifestazione di Dio, con i nostri Egle, Nicoletta, Stefania e Massimo. Un team che si prepara con serietà avendo cura di mantenere gli stessi stili e contenuti appartenuti alla nostra amatissima Suor Licia.
Dono prezioso, in continuità al progetto di Suor Licia, per il nostro cammino spirituale e di interiorizzazione del carisma educativo del Beato Padre Luigi Caburlotto, è la costante presenza di Suor Guidalma Zamberlan agli incontri formativi. Per questo e per la gioiosa presenza delle consorelle di Suor Guidalma, siamo riconoscenti a Madre Francesca Lorenzet. Nulla potrebbe essere così, senza il sostegno e lo sprono delle preghiere della Congregazione.
Un altro appuntamento con la Provvidenza è sabato 11 dicembre 2021: arrivano a Chirignago i Motobabbi! Casa Nazareth, grazie all'impegno di Matteo Diamante, riceve, per il 18° anno consecutivo, la solidarietà di centinaia di Babbi Natale a motore. L'evento raccoglie doni alimentari, offerte in denaro, regali per bambini. E i Motobabbi non tornano a casa a mani vuote, fanno un pieno di sorrisi e gioia.
Prima di salutarci, cari parrocchiani e amici, vi giunga intenso e sincero il ringraziamento per le vostre preghiere, vicinanza, pazienza e, non di meno, per le vostre offerte: Casa Nazareth non avrebbe potuto realizzarsi senza voi e don Roberto.

Buon Natale a tutti!

Maria Rosa Cellini

Campi estivi 2021

a cura di Silvia Bernardi

I campi estivi quest'anno hanno avuto un esito più che positivo nonostante le misure anti-Covid. Al campo superiori, svoltosi in giugno, tutto è filato liscio eccezion fatta per l'incidente che ha visto coinvolto don Roberto e che ha avuto come conseguenze, grazie a Dio, solo la distruzione della mitica panda e un grande spavento. Il campeggio medie, che è iniziato il 1 luglio, è quello che ha subìto l'inconveniente maggiore: un'invasione catastrofica di topi, quasi fosse una delle piaghe d'Egitto. Topi che di giorno sparivano per fare la loro comparsa all'imbrunire e rosicchiare tutto il rosicchiabile e non solo! Combattere una piaga del genere è stata un'impresa improba tanto che i nostri protagonisti sono stati costretti al forfait generale e a scendere

SALUMI e FORMAGGI
DA GASTONE
Specialità gastronomiche di nostra produzione
Chirignago (VE) - via Miranese, 413
Tel. e Fax 041 915391

Panificio Zamengo
di Zamengo Miele Paolo e Laura
Pane, Pasticceria, Rinfreschi
Via Miranese, 415 Chirignago VE
tel. 041 91 37 95

verso casa. Grazie a Dio e ad alcuni volontari della nostra parrocchia le nostre strutture hanno accolto i nostri ragazzi e grazie ad una buona riorganizzazione da parte di animatori, capocampo e cuoche, si è riusciti a trascorrere un gran bel campo anche nella nostra Chirignago.
I giovani dell'Azione Cattolica, data l'impossibilità di vivere il campo in quel di Forni, a causa dell'invasione di topi, hanno deciso di trascorrere i loro giorni di campo a Caracoi, nella nostra splendida casa dove tutto è filato per il meglio.
I capi reparto, considerata l'emergenza, hanno attivato tutte le loro conoscenze e oltre, per trovare una soluzione, facendo degli sforzi encomiabili per far trascorrere una decina di giorni di campo indimenticabili per i loro esploratori.
Dopo una ricerca veloce ma approfondita, hanno trovato un terreno disponibile a Caoria dove in quattro e quattr'otto è stato montato il campo.
Nonostante le difficoltà presentatesi inizialmente, il campo vissuto è stato come sempre indimenticabile.
Sia i lupetti sia l'ACR hanno trascorso il loro campo estivo presso la casa di Caracoi, vivendo dei giorni sereni in un clima di gioia e spensieratezza.

Il noviziato e il Clan, come ogni anno, hanno caricato il loro zaino in spalla per affrontare le montagne. Il campo di noviziato ha affrontato il gruppo della Schiara per proseguire poi sull'Antelao e le Marmarole; mentre il clan, partendo da Malga Ciapela, ha toccato Col Becher e le Cime dell'Auta per giungere infine a Caracoi.
Il cammino del clan non si è rivelato privo di ostacoli ma, nonostante questo, si è riusciti a raggiungere Caracoi dove i ragazzi sono stati accolti con affetto, birra fresca e focolare acceso da Piero e la sua compagnia.

Nonostante le difficoltà, gli imprevisti, le decisioni prese all'ultimo minuto e le fatiche, i campi sono andati bene. Il Signore ancora una volta non è mancato di colmarci con la sua provvidenza e generosità.

Il mercatino natalizio del Sacro Cuore

Intervista a Nadia Ortes
a cura di Daniela Costantini

Tra le tante interessanti iniziative di aggregazione sociale della nostra Comunità Parrocchiale si annovera il tradizionale MERCATINO NATALIZIO, evento di raccolta fondi a sostegno della Sc. dell'Infanzia "SACRO CUORE". Incontriamo la co-ideatrice e la storica curatrice dell'evento benefico in oggetto per capire come una semplice proposta di solidarietà sia diventata tra i più attesi, festosi, appuntamenti del Natale in Parrocchia. Nadia è inoltre fondatrice del laboratorio artistico "CUSI & CIACOLA".

Chi era Nadia Ortes agli albori del Mercatino (anno 1978)?
Una giovane ventiseienne insegnante, non ancora sposata, molto impegnata in parrocchia tra il servizio al campeggio e il catechismo a fianco dell'allora parroco don Albino Tenderini.

Cosa spingeva alla promozione di una giornata di raccolta fondi nel 1978 a favore del "Sacro Cuore"?
Qualche anno prima si era abbattuta una tromba d'aria sull'edificio scolastico e gli interventi strutturali straordinari conseguenti avevano messo in difficoltà le casse della scuola. Negli stessi anni nasceva anche la "Carta dei diritti dei Bambini" e il gruppo parrocchiale di cui facevo parte volle portare all'attenzione delle famiglie, proprio dentro la scuola rinnovata (all'epoca c'erano 5 sezioni e 150 bambini), questo importante traguardo con l'allestimento di una mostra dedicata. Il successo dell'evento e l'interesse suscitato pose le basi per avviare nell'anno 1979 la prima edizione del mercatino (esposizione solo nel salone principale della scuola). Nei primi anni si proposero torte fatte

in casa, oggetti di seconda mano recuperati dalle abitazioni dei volontari e articoli di artigianato (ricamo, ferro battuto, legno). Il risultato delle varie raccolte fondi fu soddisfacente e permise di mantenere nel tempo rette scolastiche contenute.

Su quali sostegni e collaborazioni ha potuto contare la neonata proposta?
Principalmente erano coinvolti i catechisti, gli animatori dei gruppi parrocchiali, tutta la Famiglia Religiosa delle suore e i membri del Comitato di Gestione. Nei primi dieci anni il mercatino non aveva una struttura organizzativa stabile. Solo successivamente si dovettero individuare con chiarezza i referenti viste le numerose adesioni di sostegno operativo e la necessità di coordinare un gruppo più numeroso di volontari.

Quanta partecipazione ha avuto nel tempo in termini di adesione alla produzione artigianale e di collaboratori per la giornata evento?
E' difficile quantificare, si può dire che c'è stata un'alternanza di anni con adesione numerosa da parte dei genitori dei bambini frequentanti e altri con più esterni. Sempre però tutti i collaboratori si sono dimostrati motivati e generosi.

Quali sono gli anni che ricordi come più difficili? Quelli con nostalgia o di gioia?
Gli anni più duri sono stati quelli segnati dai lutti di Suor Pierluigia, Gianni e Gino. Una forte nostalgia è per quei gruppi di lavoro dove lo spirito di squadra annulla il ruolo professionale lasciando emergere solo il valore della mission, ma certamente ogni anno l'evento stesso è una gioia.

Come è cambiato nel tempo il visitatore?
Non trovo una grande diversità tra il visitatore di qualche anno fa a oggi. Molti sono estimatori del ricamo e del cucito, altri sono grandi ammiratori dell'artigianato di don Roberto, molti ancora sono semplicemente presenti per offrire la propria donazione.

Nell'edizione 2020 per la prima volta il Mercatino ha cambiato sede, se pur spostandosi di pochi metri, insediandosi c/o la Sala Parrocchiale SAN GIORGIO. La pandemia da Covid-19 ha costretto anche questa realtà a rivedersi in alcuni aspetti, ritieni comunque sia stato un sprono per verificare nuovi orizzonti pur mantenendo la solidarietà come obiettivo principale?
Di necessità virtù! Purtroppo le limitazioni di interazione con i visitatori e il dovere di preservare al massimo l'igiene degli ambienti scolastici ha imposto l'allestimento in una nuova sede.

La Provvidenza però non è mancata e, con la generosità del parroco, l'aiuto dei volontari e dei genitori, l'esposizione non solo ha trovato una vetrina più luminosa e comoda in Sala San Giorgio ma ha anche continuato per giorni nella settimana successiva. Alcuni articoli di artigianato, in particolare i magnifici lavori in legno di don Roberto, sono stati poi proposti, a grande richiesta, anche alle Casette del Mercatino di Piazza San Giorgio.

Il Mercatino Natalizio propone una vastità di oggetti, tra i più attesi, oltre ai lavori in legno di "drt", sono le realizzazioni del laboratorio "Cusi & Ciacola" (cucito-ricamo e composizioni artistico-floreali). Ci racconti qualcosa di queste preziose collaboratrici?
Le nostre amiche del Cusi & Ciacola sono da sempre un punto fermo per il confezionamento di articoli di grande pregio. Anche se il Covid-19 ha creato il suo bel disagio, si è ripreso il "lavoro" dividendo per bolle stabili le quasi quaranta collaboratrici. Le generose amiche del Cusi & Ciacola sono prevalentemente nonne e qualche mamma. Tra le preziose volontarie desidero ricordare Irene, mio braccio destro.

Prima di salutarci, una domanda breve per una risposta flash: chi è oggi Nadia?
A parte qualche acciacco in più, mi sento quella di sempre: pronta alle sfide senza perdere di vista la priorità della famiglia in equilibrio tra l'essere moglie, mamma e nonna.

Un augurio, un sogno per il futuro?
Che questa dimensione di solidarietà resti il fondamento del mercatino e sia sempre più contagiosa.

La Carità

A cura di : Silvia Bernardi, Bernardo Cesare, Daniela Costantini, Sandra Primon, Aurora Vigoni

Proseguendo nella lettura di Matteo, 25, 35-44, leggiamo che il Figlio dell'Uomo ci dirà: "Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito…". Questa serie di contributi, come quelli iniziali dei nostri Sacerdoti, riguarda la Carità. Abbiamo raccolto testimonianze che ci raccontano cosa si fa e cosa si potrebbe fare, singolarmente e collettivamente, per aiutare il nostro Prossimo. Alcune iniziative riguardano più direttamente Chirignago e il nostro quartiere, altre le vicine Mestre e Spinea, altre giungono in Africa. Impareremo come lavora la Caritas a livello Diocesano, e leggeremo delle esperienze toccanti di volontariato di una giovane famiglia. Il quadro complessivo che emerge è di una ricchezza di iniziative nelle quali ciascuno di noi può trovare posto se ha interesse innanzitutto per chi gli sta vicino tutti i giorni. E poi anche per i lontani. E il messaggio forte che arriva da quasi tutti i nostri amici che hanno portato le loro esperienze è che la Povertà con cui ci dobbiamo confrontare sta cambiando: non è solo di cibo, vestiario e denaro, ma anche e sempre più di compagnia e di attenzione. Da qui la necessità di dare impulso nelle Parrocchie e nelle Comunità ai "Centri di Ascolto".

Intervista a don Gianni Antoniazzi

A cura di Silvia Bernardi

San Paolo scrive: "La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa […], non cerca il suo interesse". Ognuno di noi è chiamato a compiere opere di carità. Ma come? A questo proposito abbiamo deciso di intervistare don Gianni Antoniazzi che ha realizzato recentemente il centro di solidarietà Papa Francesco.

Cos'è la carità per don Gianni?

La domanda è ampia. La prima forma di povertà è la mancanza dei beni di prima necessità: mangiare, pagare la bolletta del gas o della luce, un abito più caldo o i libri della scuola per i figli, affrontare le spese mediche. Di fronte a queste necessità la carità è anzitutto un aiuto offerto ai fratelli che si trovano a disagio. Talvolta le persone per pudore o per vergogna fanno silenzio, altri invece amano urlare i propri capricci; è necessario un po' di discernimento per aiutare chi veramente si trova in difficoltà.

Più passa il tempo più ci rendiamo conto che nelle persone povere si riscontra una certa fragilità "culturale" cioè dei valori e strumenti che ci hanno permesso di vivere e diventare un popolo. Chi non li possiede poco per volta diventa fragile, trovandosi escluso dalle nuove strutture sociali e dall'ambiente umano che lo circonda. Noi tocchiamo con mano che le persone hanno bisogno non solo di essere

sostenute con qualche aiuto concreto ma più ancora di imparare una "regola di vita". C'è poi un'altra povertà che è la mancanza di affetti e di compagnia. Quando una persona sceglie di restare sola e coltiva rancori e rabbia verso gli altri, alla prima difficoltà annega. Ciascuno ha bisogno di avere intorno a sé una rete di famiglie, di amici, di persone care che lo sostengano. Questa è la grande sfida: aiutare le persone più fragili a ricostruire le loro relazioni, i loro affetti, la rete di amicizie e i legami familiari più cari. La vera carità, dunque, consiste nel costruire affetti stabili nel tempo, maturi e concreti.

Perché è nato il "centro di solidarietà cristiana Papa Francesco"?

Sotto il centro Don Vecchi 2, nei magazzini già era presente un'intensa attività di servizio sociale di carità. Non era più possibile tenere in quello spazio queste iniziative poiché le presenze erano così numerose da diventare talvolta un pericolo. Da qui è nato il centro di solidarietà.

Abbiamo dovuto trovare un terreno, dialogare con le istituzioni, fare i conti con le regole previste per questo tipo di iniziative e sviluppare una struttura corrispondente alle norme legislative per la sicurezza. Abbiamo creato un'associazione in cui sono confluite tutte le strutture che prestavano servizio negli spazi precedenti anche se non è stato facile unire realtà distinte.

La vera sfida è stata dare corpo al sogno e proseguire il cammino. A questo compito ha provveduto il presidente, Edoardo Rivola, che ha cercato di rispondere alle necessità e alle impellenze del primo periodo.

Chi può accedervi?

Tutti possono venire al centro di solidarietà cristiana. Anzi invitiamo i cittadini a passare di frequente e a fare di questa realtà il loro riferimento per le attività di sostegno sociale.

Ciascuno può liberamente frequentare il reparto dei vestiti, dei mobili, dell'arredo casa (magari imparassimo a far parte di questa economia circolare!). Per quanto riguarda il reparto degli alimenti occorre una tessera per essere ammessi alla distribuzione dei prodotti del banco alimentare mentre solo le persone più fragili possono fare la spesa degli alimenti messi a disposizione dal centro.

Che cosa si propone di fare il centro di solidarietà?

Il centro di solidarietà cristiana sta cercando di rispondere ad altre forme di povertà. In primis vi è la povertà "del divano": chi è fragile evita le responsabilità e cerca una sedia sulla quale stare comodo. In nessun modo vogliamo che il nostro aiuto venga interpretato come l'invito a stendersi su un divano. Anzi, vorremmo che il centro di solidarietà Papa Francesco aiutasse le persone ad alzarsi in piedi, a diventare soggetti

responsabili della propria vita, a rientrare nella rete sociale del tessuto di Mestre e dintorni. Poi c'è la sfida "culturale": noi per primi dobbiamo essere appassionati e formati per poter avvicinarci alle persone per contagiarle con il nostro entusiasmo, facendo loro vincere la solitudine. Chiediamo poi a tutta la gente di venire a vedere questo centro, di frequentarlo almeno ogni tanto, di prendere qualche cosa e portarlo a casa a memoria di questo luogo ma anche di svolgere qui qualche servizio per chi ne avesse più bisogno.

Ci sono altri progetti? Con quale scopo?

Davanti agli occhi c'è il desiderio di creare delle strutture più attente alle esigenze personali: un ambulatorio medico per chi vive nel bisogno; uno spazio dove barbieri e parrucchieri possano offrire il loro servizio; un centro di ascolto concreto che fornisca delle strade percorribili per rialzare la propria famiglia. Ci piacerebbe coinvolgere le associazioni di maestri che si interessano delle persone più fragili per mettere insieme esperienza, forza ed energia. Ecco che si prospetta l'intenzione di creare il Don Vecchi 9,

all'interno del quale si potrebbero riunire i servizi alla persona realizzati da chi avesse voglia di mettere a disposizione le proprie competenze e il proprio tempo.
C'è poi da fare i conti con l'eredità lasciata dal Covid: il virus ha rotto molti legami e indebolito la fiducia nell'avvenire. Stiamo cercando un progetto da riprodurre nel nostro territorio per invitare le persone a riprendere con fiducia un cammino comunitario verso il futuro.

Secondo Lei quali sono le esigenze del nostro territorio?
Tanti giovani sognano di andare via da Mestre per vivere in una grande città europea. Credo invece che la nostra realtà sia davvero bella e feconda.
Prima di guardare lontano, sarebbe prezioso domandarsi se qui già non ci fosse tutto il necessario per il nostro futuro.
Forse ci manca questo: la capacità di voler bene alla nostra terra così com'è, col suo passato e le sue contraddizioni.

Per essere però concreti direi che qui a Mestre manca tanto il lavoro per i giovani. Anzi: mancano giovani che vogliano creare un lavoro per se stessi e per la città. Tutti si limitano a cercare uno stipendio.
Su questo fatto speriamo di cambiare in fretta l'orizzonte.
Bisogna riconoscere che siamo parte di una realtà comunale del tutto singolare estremamente estesa e differenziata. Tenere unita una realtà così articolata è già un'impresa. Figuriamoci farla crescere.

Se vogliamo crescere dobbiamo stimarci a vicenda perché, finché manca la fiducia reciproca, non si va lontano. Chiaramente non sono parole mie ma dell'apostolo Paolo.

A Wamba...

Leggo e rileggo i versetti di Matteo e i miei ricordi ritornano alle esperienze passate a Wamba, Embu e Gikondi.
Sono immagini e sensazioni sempre vive e nitide nella mia mente ... mente che spesso vaga e ritorna in quei luoghi.
E' difficile convertire in parole le proprie esperienze e le emozioni accumulate nel corso dei vari viaggi, ma ci provo partendo dalle ultime foto di novembre di padre Joseph Omollo, il parroco di Wamba che ha preso il posto di padre Charles morto di Covid 19 l'anno scorso.
Le foto sono arrivate per Whatsapp proprio nel momento in cui mi è stato chiesto di scrivere questo articolo e mai come ora appaiono così significative e vicine allo scritto di Matteo.

L'Associazione Insieme per Wamba è stata fondata ufficialmente nel 2009 per dare ufficialità e visibilità a tutto ciò che già da molto tempo si faceva in Kenya, per aiutare l'ospedale della Missione, con Lucia Trevisiol. Nel tempo poi le attività si sono allargate e i programmi hanno coinvolto altri luoghi e altre strutture. L'obiettivo e lo scopo dell'Associazione comunque è rimasto sempre

QUIRINUS VENETIA ★★★★ properties
Appartamenti Vacanza
Via Miranese 464, Venezia
ph. +39 041 544 18 66
quirinusvenezia.com - info@quirinusvenezia.com

ANACI
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari

Bellin Michele
Amministratore immobiliare
Amministrazione condomini
Consulenze immobiliari
Via Marziana, 15 - 30174 - Chirignago VE
Cell. 347 0716646 - Fax 041 3963106
E mail: bellin.michele@icloud.com

quello di aiutare i poveri, le ragazze soprattutto, sia dal punto di vista sanitario sia da quello dello studio. Negli anni però una parte dei progetti ha dovuto, per necessità, focalizzarsi sugli aiuti alimentari a bambini e famiglie povere. Fornire supporto per l'acquisto di riso, fagioli, mais, zucchero e poco altro è diventato quindi un progetto costante nel tempo.
Anche se negli anni la situazione è leggermente migliorata per una piccola fascia della popolazione, la gran parte degli appartenenti alla tribù dei Samburu (così si chiama anche la regione dove è situata Wamba), rimane legata all'allevamento e alla pastorizia con la conseguenza che le lunghe periodiche siccità continuano a creare problemi alimentari e di disponibilità di acqua.
Fortunatamente il Covid, nei due anni di pandemia, non ha colpito molto a Wamba se non in maniera indiretta. I positivi sono stati e sono pochi grazie anche al fatto che Wamba è veramente ai margini del Mondo, fuori dalle principali vie di comunicazione e isolata in mezzo alla savana ma anche in Kenia le scuole sono state chiuse per lungo tempo facendo venir meno l'unica disponibilità alimentare per molti bambini che potevano contare su di un pasto sicuro almeno quando andavano all'asilo. In aggiunta la pandemia che comunque ha colpito il Kenia con chiusure generalizzate e poche strutture sanitarie ha fatto aumentare in maniera vertiginosa il prezzo del cibo.

La prima volta che sono andato a Wamba non avevo idea di quanti fossero i poveri della Missione (e vi garantisco che sono in tanti) ma poi nel corso del tempo ho capito che non ci si poteva limitare solo a quelli all'interno di questa perchè nel distretto dei Samburu la gente si disperde in un ampio territorio dove, a fare da padrone, è la Savana: deserto, arsura e siccità e ogni tanto qualche agglomerato di capanne rami e teli di plastica che indica una comunità di persone ma soprattutto una comunità di poveri "invisibili" dove è necessario portarsi l'acqua anche per le benedizioni.
L'Associazione, nella sola Wamba, fornisce divise scolastiche (l'unico abito per alcuni poveri) e cibo ad oltre 2000 bambini in oltre 12 comunità distanti fino a 70 km da Wamba. Altri progetti svolti dall'Associazione a Wamba fanno riferimento poi al pagamento dei salari di un gruppo di insegnanti per l'asilo della Parrocchia e per le sarte che confezionano le divise oltre al pagamento delle rette di alcune studentesse povere presso la scuola superiore per infermieri. Capita poi di essere in grado di intervenire, in base alle disponibilità di cassa, su "progetti o richieste specifici" come l'acquisto di serbatoi per immagazzinare l'acqua piovana, la riparazione della pompa del pozzo della parrocchia, la sostituzione delle gomme della macchina usata per visitare (e distribuire il cibo) nelle zone più lontane.

In chiusura di questo articolo mi preme ringraziare i moltissimi sostenitori dell'Associazione (i singoli e le Comunità) che in maniera costante continuano a fare donazioni anche in un periodo come quello attuale dove a causa del Covid la crisi si è fatta sentire.
Una delle prime cose che Don Roberto mi ha detto e insegnato quando gli esprimevo l'inadeguatezza mia e dell'Associazione a risolvere i mille problemi di Wamba è stata che "se aspettiamo di risolvere tutti i problemi prima di adoperarci allora non faremo molto".
Questo concetto mi è rimasto impresso e me lo ripeto spesso quando mi trovo a decidere chi aiutare e chi no cosa finanziare e cosa no a causa del bilancio limitato dell'Associazione.
Grazie a tutti per quello che fate e per quello che farete.

Ricordo i riferimenti per eventuali aiuti:

BCC filiale di Chirignago, IBAN:
IT 02 W 0708402001000000011033,
Poste Italiane, IBAN:
IT 89 V 0760102000001021056807.

Paolo Sambo
Presidente Ass. Insieme per Wamba

La Caritas Diocesana

Intervista al direttore Enzo Stefano
a cura di Sandra Primon

Il diacono direttore della Caritas Veneziana dal 2014 ci ha gentilmente dedicato del tempo per questa intervista. In questo articolo riportiamo una sintesi di tutte le preziose informazioni che ci ha dato.

Per prima cosa il direttore ci tiene a precisare che la Caritas è lo strumento ufficiale della Diocesi Veneziana per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali. Il compito della Caritas, come riportato nel sito, è quello specifico di "promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana e delle comunità minori, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace con prevalente funzione pedagogica e con particolare attenzione agli ultimi." E' quindi un organismo pastorale istituito dal Patriarca che non si identifica con altre associazioni, fondazioni o enti che si occupano di carità nel nostro territorio, anche se ne viene auspicata la collaborazione reciproca.
Negli anni la Caritas ha maturato una sua specificità al fine di migliorare il raggiungimento dei suoi obiettivi. Attualmente sono due i pilastri su cui si fondano le iniziative della Caritas Veneziana: il Centro di Ascolto e l'Osservatorio. Un aspetto importante, che il direttore tiene molto a sottolineare, è che la carità si basa principalmente sull'ascolto: il primo passo per avvicinarci alle persone bisognose di aiuto è proprio quello di ascoltarle. Da qui l'esigenza di ripristinare i Centri di Ascolto anche all'interno delle singole comunità o collaborazioni parrocchiali: fino al 2000 ne esistevano circa 15 nell'ambito della nostra diocesi ma nel tempo queste preziose realtà si sono perse. L'Osservatorio è invece lo strumento che la diocesi ha individuato per fare da "sentinella" alle povertà presenti nel nostro territorio, allo scopo di intercettare i bisogni delle persone e creare delle reti di sostegno radicate all'interno delle comunità parrocchiali. Questo concetto è uno di quelli su cui maggiormente insiste il diacono Enzo Stefano: la Caritas dovrebbe essere principalmente l'organismo coordinatore della carità, e cioè dell'amore, che tutti noi cristiani dovremmo donare agli ultimi. Questo dono d'amore dovrebbe partire proprio dal cuore delle comunità parrocchiali, che dovrebbero fare da tramite per ascoltare, accogliere e farsi carico delle necessità dei fratelli in difficoltà.

Il direttore continua il suo racconto descrivendoci come, nel concreto, sono cambiate le necessità dei poveri negli ultimi anni; necessità derivanti da problemi che la pandemia ha accentuato e ulteriormente modificato. Per meglio capire l'evoluzione delle povertà nel tempo ci spiega quali sono le strutture gestite dalla Caritas Veneziana e da chi

F.FABRIS
DAL 1796
di Claudia Fabris Favaro
Produzione piumini, copripiumini
Trapunte e guanciali
Piume per imbottiture
Spaccio aziendale
Via Miranese, 448 • Chirignago - Venezia
Tel. 041 912018 - Fax 041 5441444
www.fabrispiumini.com - info@fabrispiumini.com

Piazza San Giorgio 12
30174 Chirignago (VE)
041-911594 - 393-7771884
ivana_sansonetti@libero.it
OTTICA MILLENNIUM
Sansonetti Ivana
Ottico Optometrista

sono frequentate.

Le strutture attualmente gestite dalla Caritas sono due mense e due dormitori: la mensa storica di Venezia, la "Tana" (Casa San Giuseppe) a Castello, da poco spostata presso il Centro della Carità delle Muneghette, e la mensa Papa Francesco, inaugurata nel 2014 a Marghera. Esistevano due dormitori maschili, uno sempre alla "Tana" ma è stato chiuso ed è rimasto aperto solo quello presso la mensa Papa Francesco. L'altro dormitorio è quello femminile, fino a poco tempo fa situato presso il centro "Betania" di Venezia ma da questo novembre riaperto alle "Muneghette" con 5/6 posti letto. Ci sono poi strutture di altro tipo, localizzate in diversi luoghi della diocesi (ad esempio a Mira, Campalto e Mestre), dedicate a vari progetti caritatevoli come l'assistenza ai carcerati, l'accoglienza ai rifugiati e profughi o altro.

Chi sono i poveri che frequentano le mense e i dormitori della Caritas? Il direttore ricorda che quando gli è stato affidato l'incarico nel 2014 le persone che giornalmente si presentavano alle due mense erano tantissime: circa 50/70 a Venezia e altrettante a Marghera. Negli ultimi anni però si è verificato un calo di presenze che si è accentuato drasticamente (almeno del 50%) a causa del Covid. Attualmente a Venezia si presentano per avere un pasto caldo circa 15 persone e 28/30 alla mensa Papa Francesco e solo una ventina di uomini chiedono di dormire la notte a Marghera.

Qual è stato il motivo di questo cambiamento? Un tempo i bisognosi che chiedevano la carità per un letto e un pasto caldo erano i "senza dimora", le persone che vivevano per strada con le borse e i "cartoni" senza più rapporti con parenti e amici. Negli ultimi anni i "senza dimora" sono scomparsi quasi del tutto, almeno nel nostro territorio: a Venezia sono rimasti i disadattati "storici", circa 30/35 persone (quasi tutti ex tossicodipendenti), mentre i poveri che prima del Covid frequentavano le mense e i dormitori erano persone provenienti principalmente dall'est d'Europa, spesso solo di passaggio a Venezia. La pandemia ha letteralmente svuotato la città e questo ha fatto sì che anche le persone che chiedevano l'elemosina per strada se ne sono andate: non c'era più nessuno a cui chiedere i soldi per un caffè o per un panino. Senza il movimento di gente anche la richiesta di elemosina si è fermata. Gli stranieri sono rientrati e i poveri sono cambiati.

Il Covid, tra le altre cose, ha modificato la fascia di appartenenza dei bisognosi. I nuovi poveri sono persone che fino a qualche anno fa stavano relativamente bene: padri di famiglia rimasti senza lavoro a causa della chiusura delle attività; mamme single con 2/3 figli a carico messe in cassa integrazione (la riduzione di stipendio impedisce loro di arrivare a fine mese); gli stranieri con permesso di soggiorno che lavoravano nelle strutture alberghiere, nei ristoranti, ecc. Per tutte queste persone ora non è facile umiliarsi chiedendo la carità.

Il direttore fa notare però che la povertà maggiore emersa con la pandemia è quella psicologica: la vera povertà al giorno d'oggi è soprattutto legata al crollo delle certezze e alla solitudine che spesso ne deriva. Oggi le persone hanno bisogno principalmente di essere ascoltate (da qui l'importanza dei Centri di Ascolto), di essere indirizzate e accompagnate verso nuove prospettive per ripartire con una vita più dignitosa. Nella maggior parte dei casi le persone che si rivolgono alla Caritas sentono l'esigenza di ricominciare a parlare con qualcuno, di sfogarsi, di riprendere i contatti umani o di ritrovare la fiducia in se stessi.

ONORANZE FUNEBRI
LA FENICE
VENETA
Via Trieste, 248 Chirignago Tel. 041 913033
AL VOSTRO SERVIZIO 24 ORE SU 24
365 GIORNI L'ANNO ANCHE A DOMICILIO

TOCHETIN
IL BUON GUSTO
Piazza San Giorgio 11 Chirignago (VE)
Tel. +39 392 0054876
Mail: info@tochetin.com
@tochetin_

E' soprattutto questo il motivo per cui l'attività di ascolto e vigilanza dovrebbe essere svolta nell'ambito delle comunità parrocchiali. Questo è un progetto che sta molto a cuore al direttore della Caritas e che sta già portando avanti in molte parrocchie o collaborazioni della nostra diocesi. Il diacono Stefano ci confida che ha un sogno nel cassetto: vorrebbe che la Caritas non avesse più mense e dormitori. Non per mancanza di poveri (questa è un'utopia) ma perché questo significherebbe che la comunità si è fatta carico dei bisognosi. Ci fa notare che nel sud d'Italia spesso le mense per i poveri al sabato e alla domenica sono chiuse: gli affamati sono ospitati a pranzo dalle famiglie della comunità. Questo dovrebbe essere un obiettivo per tutti i cristiani: l'accoglienza gratuita del fratello che si trova in difficoltà. Accoglienza che però non si deve trasformare in assistenzialismo: è più difficile farsi carico di una persona che ha bisogno di essere ascoltata, di essere accompagnata e indirizzata piuttosto che portarle la borsa con la spesa o fare l'elemosina a distanza.
Tutto questo non è facilmente realizzabile a causa delle fatiche che tutti dobbiamo affrontare giornalmente e che ci lasciano poco tempo libero e la diffidenza verso il prossimo che non conosciamo e di cui spesso non ci fidiamo o che ci mette a disagio. Sono tutti elementi che ci impediscono di donare un po' di amore facendo la carità più importante, quella di sacrificare un po' del nostro tempo mettendoci al servizio degli altri. Il direttore della Caritas Enzo Stefano ci ricorda che a volte basta una semplice telefonata per cambiare in meglio la giornata di una persona sola.

L'Associazione

Prima Opera

L'Associazione Prima Opera Spinea è una organizzazione di volontariato che ogni mese distribuisce pacchi di alimenti alle famiglie indigenti di Spinea, ma anche di Mestre e di Marghera. E' sorta una quindicina di anni fa ad opera di un nostro grande amico, Renato Scandolin, scomparso nel 2008, che ha avuto la brillante idea di radunare alcuni amici per mettersi al servizio degli altri. Da allora l'associazione non ha mai avuto riposi, salvo il periodo di lockdown dell'anno scorso per la pandemia.
L'associazione ha una convenzione con la Fondazione "Banco Alimentare del Veneto" che fornisce viveri di prima necessità alle varie

associazioni operanti nel Veneto per la distribuzione. Il Banco Alimentare sarà senz'altro noto ai lettori di "El Campanon" in quanto ogni anno, l'ultimo sabato di novembre, tanti amici di Chirignago partecipano alla "Colletta Alimentare", un grande gesto per i nostri fratelli più poveri.
L'Associazione Prima Opera lavora sul campo: ci troviamo ogni martedi pomeriggio per preparare i pacchi e distribuirli; ogni mese consegniamo a 35 famiglie del comune di Spinea, e a quelli limitrofi, pacchi alimentari per dare un po' di sostegno a questi nostri fratelli che hanno bisogno. I volontari, tra i quali anche alcuni amici di Chirignago, sono circa una trentina e la maggior parte appartengono al Movimento di Comunione e Liberazione con il quale Renato aveva un legame particolare. Amici anche questi con la A maiuscola.
Durante l'anno partecipiamo anche ad altre raccolte, ad esempio quella appena conclusa del "Donacibo", organizzata a livello nazionale dall'associazione "Banchi di Solidarietà" di cui Prima Opera fa parte; in questa iniziativa abbiamo coinvolto le scuole del comprensorio di Spinea e di Chirignago e, anche in quest'anno di pandemia, i bimbi e i genitori hanno aderito in maniera entusiasta tanto da riempire il nostro magazzino. Altra raccolta a cui partecipiamo è "Primi Passi" intesa a dare una mano alle nostre amiche del "Centro Aiuto Vita" di Mirano e Noale.
Un pensiero finale lo rivolgo a Nostro Signore che ringrazio per quello che fa per noi, per la nostra associazione e per i nostri amici volontari; senza di Lui e del nostro amico Renato tutto questo non sarebbe successo. Noi siamo strumenti in mano Sua, ma chi dirige è Lui, il nostro Faro, la nostra Luce che ci indica il cammino.

Il presidente, Giampietro Celegato

I fattorini della Provvidenza

di Daniela Costantini

L'articolo è dedicato a Barbara Colombo, una donna che ha fatto della sua vita un costante dono agli emarginati.
Conosco Barbara da molti anni, l'ho incontrata più volte durante il servizio di volontariato legato al Centro don Orione di Chirignago. Ciò che segue è una sintesi, purtroppo non esaustiva, del suo impegno, e quello di suo marito Andrea Tonello, verso il prossimo e per la cura del territorio.

Barbara ha poco più di quarant'anni, Andrea una decina di più. Vivono a Vigonza, Padova.
Nella frenetica routine della quotidianità, spesso

HAIRSHOP ce per lei • per lui
ACCONCIATURE UOMO E DONNA
ORARI:
Martedì 9.00 - 20.00
Mercoledì e Giovedì 9.00 - 18.00
Venerdì 9.00 - 20.00
Sabato 8.30 - 17.00
Via Miranese, 201/A - 30174 Chirignago VE - Tel . 041.917665

Non Solo Caffè
AURORA s.a.s. di Ragazzi Elena & C.
Via Miranese, 341 - 30174 Chirignago (VE)

sfuggono agli occhi dei più quelle piccole cose, gesti, che rendono migliore la nostra complessa società. Se tra famigliari diamo per scontata la cura parentale e l'affetto, questo non lo è appena allarghiamo il nostro cerchio di relazioni. Dati ISTAT ci dicono che circa il 9% della popolazione italiana si dedica a servizi di volontariato e assistenza gratuita. Questa percentuale può sembrare esigua ma il bene, che questo silente plotone dona alla società, si irradia come i cerchi d'acqua nello stagno: tra i tanti volti anonimi, oggi conosciamo Barbara.
La sua storia comincia, quasi per caso, una quindicina d'anni fa, accompagnando un'amica a un corso di formazione per volontari.
Barbara a quel tempo era una donna in carriera, con un lavoro dirigenziale e un buon stipendio. La sua è una vita piena di conquiste professionali ma queste le scavano sempre più un vuoto nell'anima.
L'occasione di sperimentarsi in servizi di volontariato diventa traccia per un nuovo percorso di crescita spirituale e di fede. In breve tempo comprende che solo l'aiuto disinteressato ai più bisognosi colma quel senso di vuoto.
Parte per una missione di sette mesi in Bolivia, dedicandosi ai bambini di strada. Durante questo periodo incontra la disperazione, l'abbandono, la miseria. E' toccante sentire dalla sua voce quali sono le condizioni di bambini e donne in quella parte di mondo. Queste vicende le fanno comprendere che la scelta di occuparsi degli emarginati la fa stare davvero bene: il suo primo bisogno ora è donarsi quasi totalmente al volontariato.
Al ritorno decide di lasciare il posto fisso per lavori a tempo determinato/part-time e preservare così una buona parte del tempo all'assistenza dei più fragili e alla pastorale di strada, sia nel territorio che all'estero. Assieme al marito Andrea, si recherà più volte nelle missioni dei paesi dell'est (Bosnia, Albania...) mentre, tra le provincie di Padova e Venezia, si avvicina, grazie alla Comunità di Sant'Egidio, alla Missione Belém e alle Cucine Economiche Popolari, agli emarginati di strada e alla famiglie indigenti, stringendo amicizie solidali ed edificanti che continuano, anche personalmente, nonostante le limitazioni dell'emergenza sanitaria.
Il coinvolgente carisma di Barbara attira nuove adesioni e molti amici si fanno coraggio e diventano a loro volta volontari in più campi. In questa rete allargata di sostenitori Barbara riesce, inoltre, a raccogliere fondi, alimentari, vestiti e arredamento, per sostenere le famiglie con minori o le persone sole.
La sua sensibilità le fa porre l'attenzione anche al degrado ambientale: organizza più volte all'anno la giornata ecologica "PuliAmo Vigonza", paese in cui vive.
Tra le tante vicende Barbara sottolinea che non mancano le storie a lieto fine: persone che solo per essersi sentite considerate e amate sono riuscite a risalire la china, riprendere in mano la loro vita tornando a quella "normalità" che la maggior parte di noi sente come inalienabile.
E' per tutto questo "transito" di amore e solidarietà che Barbara e il marito Andrea si definiscono semplici fattorini della Provvidenza.

L'Arcobaleno!

Intervista a Nicola Lombardi, consigliere dell'associazione L'Arcobaleno, a cura di Aurora Vigoni.

Questo articolo è un'occasione per descrivere le attività della nostra associazione, L'Arcobaleno, che svolgiamo in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Venezia per l'assistenza e l'aiuto alle famiglie bisognose del nostro territorio.

Come è noto il Comune gestisce i problemi legati alla povertà e all'integrazione delle fasce sociali più deboli finalizzandoli alle specificità e alle criticità dei territori e utilizzando sia i propri servizi a questo adibiti, sia le associazioni di volontariato. La nostra associazione, in particolare, collabora con gli educatori e gli assistenti sociali del Centro Manin della Gazzera che seguono le famiglie del territorio che sono in difficoltà. Le difficoltà possono essere a volte di carattere finanziario, e in questo caso i servizi sociali forniscono dei sussidi finanziari come ad esempio il "minimo

vitale" volti a dare la possibilità alle famiglie di affrontare la quotidianità.
Tuttavia, le difficoltà possono riguardare anche il lavoro o la disponibilità di tempo per seguire i figli a scuola. In questi casi i servizi sociali, spesso, ricorrono al nostro contributo, per aiutare, ad esempio, ragazzi e bambini che rientrano a casa da scuola e di fatto si trovano a dover mangiare e a fare i compiti da soli, perché i genitori lavorano entrambi o per altri motivi famigliari. Un altro problema sociale, di cui si parla poco, è l'abbandono scolastico, sempre causato da difficoltà in famiglia, indicativo del fatto che spesso si vedono bambini che girano per il quartiere durante l'orario scolastico.
In questi casi la scuola segnala le assenze non giustificate dei ragazzi ai servizi sociali, i quali spesso ci coinvolgono per aiutarli. A questo proposito svolgiamo quotidianamente attività sociali e scolastiche volte a riavvicinare i ragazzi alla scuola; fra le tante iniziative vi è, ad esempio, quella de "la casetta dei compiti allegri" che da 15 anni provvede ad aiutare i bambini nello svolgimento dei compiti per casa, per l'intero anno scolastico.

Un'altra iniziativa importante che abbiamo proposto è quella della "promozione dell'affido e della solidarietà famigliare"; la pratica dell'affido prevede alcune forme di "presa in carico", da parte di una famiglia "affidataria", di un minore appartenente a una famiglia bisognosa, che ha modalità e durate diversificate. Una famiglia che desideri partecipare a questa forma di aiuto sociale contatta dapprima la nostra associazione indicando la tipologia di aiuto e il tempo che può dedicarvi. Dopo un percorso di formazione, la famiglia viene coinvolta nella forma di affido più opportuna ed entra a far parte di una rete che garantisce servizi quali il rientro da scuola dei bambini, l'aiuto a svolgere i compiti scolastici, la riconsegna alla famiglia di appartenenza. Ma può consistere anche nella ospitalità di un bambino per un periodo più o meno lungo. La pratica dell'affido può riguardare anche una singola persona affidataria che per qualche ora della giornata si prende cura di un bambino e lo porta a frequentare i suoi compagni al di fuori delle ore scolastiche per seguire con loro attività diverse.

In questo contesto il compito della nostra associazione è di identificare, sulla base delle indicazioni dei servizi sociali, possibili affidatari, informarli, sensibilizzarli e sposare le loro diponibilità di assistenza con le richieste segnalateci dai servizi sociali. Ad esempio, abbiamo trovato qualche famiglia disponibile per affidi di lungo periodo con permanenza a casa del minore e altre che temendo affidi troppo impegnativi come questi, si sono rese disponibili a servizi comunque utili come accompagnare un bambino a catechismo oppure a fare attività sportiva e poi riportarlo a casa; se si tiene conto che questi bambini/ragazzi hanno assoluto bisogno di socializzare con i loro compagni, questa attività ha risvolti molto importanti nella vita dei minori.

Grazie all'affido si sono creati dei legami di fiducia fra le famiglie affidatarie e quelle in difficoltà che persistono nel tempo, anche quando l'aiuto non serve più, e i rapporti sono diventati alla fine delle vere e proprie amicizie fra famiglie.

Come associazione abbiamo promosso l'affido nella scuola "C. Colombo" attraverso incontri specifici per divulgare questa possibilità di carità e solidarietà verso gli altri. Allo stesso scopo sono stati creati i "tavoli di concertazione" dove i servizi sociali territoriali, la rete delle famiglie affidatarie e i rappresentanti delle associazioni, programmano degli eventi per promuovere nel territorio la pratica dell'affido e altre forme di solidarietà.
Purtroppo si deve osservare che l'entità del personale dei servizi sociali adibito a questi compiti risulta deficitario per il lavoro che ci sarebbe da fare (ad esempio è scomparsa la figura dell'operatore di strada che rappresentava un contatto diretto con le famiglie).

La solidarietà sociale è una forma di carità ed è un valore anche laico; si esprime nell'aver cura dell'altro come ad esempio nelle forme che abbiamo descritto.

Il circolo amatori bocce del parco Rodari

di Loris Scaggiante

Molti, tra chi ci legge, avranno sentito parlare, almeno una volta, di Biscaccia Pierino, Bonneau Oliviero, Concolato Tiserio, D'Este Eliseo, Guglielmini Antonino, Leonardi Oliviero, Minto Pietro, Niero Giovanni, Simion Gino, Spina Francesco e Zanovello Sergio. Sicuramente li ricorderanno per i rapporti di parentela, amicizia, conoscenza a vario titolo. Pochi sanno che costoro, nel lontano 1989, hanno costituito l'associazione "Amatori Bocce Quartiere 16 Chirignago-Gazzera" allo scopo - si legge nello statuto fondativo - di "favorire il dialogo, l'incontro, il confronto tra diverse generazioni, promuovere una maggiore comprensione e comunicabilità sociale, contrastare l'isolamento e l'emarginazione e favorire la promozione sociale, morale, ricreativa e psicofisica degli associati".

Formatasi "dal basso", frutto della volontà di aggregazione e partecipazione, l'associazione si è interfacciata con l'allora Consiglio di Quartiere e, con il contributo degli abitanti, ha recuperato dei campi da bocce "a cielo aperto" presenti nel Parco Rodari, ma abbandonati e ha installato un prefabbricato servizi (ex terremotati) recuperato dal Parco Bissuola, che è diventato il punto di ritrovo per chi volesse giocare a carte. Da allora è iniziato un lungo periodo di lavori di adattamento e sistemazione, voluti dall'Amministrazione Comunale, per rendere l'impianto fruibile e accogliente: nel 1997 vengono coperti i campi da bocce; nel 2008 viene sostituito il prefabbricato, ormai vetusto, con uno in muratura. Queste sono le tappe salienti che hanno visto crescere l'organizzazione in consensi e adesioni, consolidando i propri valori sociali e ricreativi.

Nel frattempo sono comparse nuove norme di legge (ad es.: affiliazione ad un ente di rilevanza nazionale, Il D.Lgs.81/08 salute e sicurezza sul lavoro) che hanno imposto una modifica delle condizioni di gestione senza, però, variare lo spirito originario e l'attenzione agli anziani, ai loro bisogni, alla tutela dei loro spazi d'incontro e relazione.

Nel 2011 l'associazione ha aderito all'AUSER (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) variando la denominazione in "CIRCOLO AMATORI BOCCE PARCO RODARI", ma mantenendo inalterata l'impostazione valoriale. Le sfide che, da quel momento, il Circolo si è trovata ad affrontare sono state parecchie ed impegnative. I nuovi riferimenti normativi hanno portato a modificare le consuetudini e l'organizzazione interna, migliorando la sicurezza e tutelando l'operato dei volontari; con l'apertura di nuovi scenari. I soci più avanti in età hanno fatto fatica (la fanno tutt'ora) a modificare le proprie abitudini, costringendosi ad un cambio di passo culturale, non sempre riuscito. Lentamente si è affacciata anche la crisi del volontariato e l'allungamento dei tempi per raggiungere la pensione, che hanno visto diminuire le persone disponibili, incidendo sui servizi offerti e contratto l'orario di apertura del Circolo al solo pomeriggio.

A questi si è aggiunto l'effetto dei sempre più sofisticati prodotti tecnologici, rivelatisi per molti un surrogato alle opportunità di incontro, alla vita sociale allargata.

Da febbraio 2020, il diffondersi della pandemia

da Covid 19 e la necessità di contrastarla hanno imposto la chiusura delle attività per oltre un anno, nonostante alcuni tentativi coraggiosi di riapertura. Numerosi gli amici venuti a mancare.

Dal 18 maggio di quest'anno l'associazione ha ripreso le proprie attività con fiducia, nonostante le difficoltà economiche. Strada facendo, sono emerse nuove opportunità che hanno portato l'attenzione su nuovi ambiti di attività.

Agli storici "attenzione agli anziani, ai disabili", "gioco bocce e carte", "collaborazioni con le scuole e associazioni a favore dei disabili", si sono aggiunti i "corsi di italiano per stranieri" (migliorare la comprensione e la comunicazione per un maggiore partecipazione alla vita sociale), la "ginnastica riabilitativa Taiji Quan" (ginnastica e tecnica di medicina preventiva, recupero fisico funzionale del corpo), la "difesa e sicurezza personale" (acquisire consapevolezza delle proprie capacità di risposta fisica e

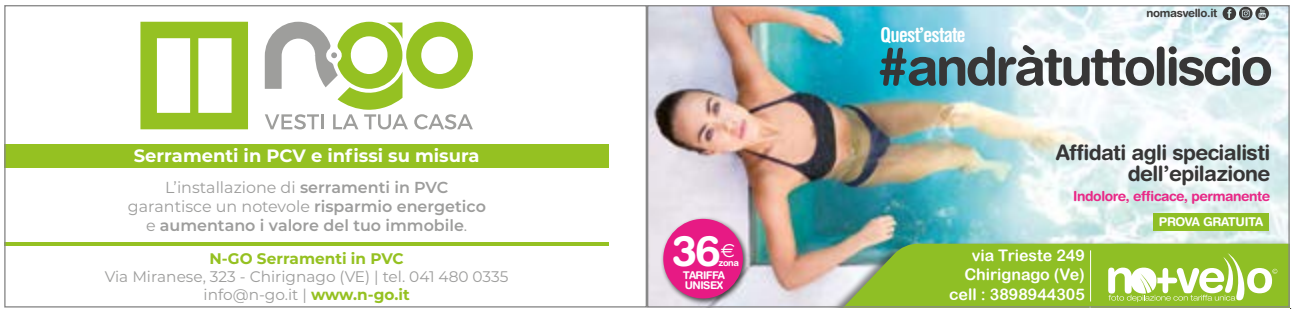
mentale ad eventuali aggressioni), il "burraco" (gioco a carte), il "tennis da tavolo" (pingpong). Sempre da maggio si è registrata la presenza di una nuova realtà: "Riviera Scherma", associazione sportiva che opera con i ragazzi.

Colpisce favorevolmente il connubio tra le età: giovani ed anziani si osservano, dialogano, confrontano le reciproche esperienze, passaggio di testimone ideale tra una generazione e l'altra.

Se prima l'apertura era solo di pomeriggio, ora si va dalla mattina alla sera. Ultimamente ho registrato con soddisfazione il successo dell'iniziativa "Parco in Rosa" realizzata assieme ai "Commercianti di Chirignago" e ai "Celestini" nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla Municipalità. Il buon lavoro tra associazioni è stato attestato dal numeroso pubblico intervenuto. Il percorso avviato, sorto in risposta alla pandemia, si presenta, quindi, interessante: è fatto di volontà di rigenerazione, di crescita, di speranza. Si percepisce la voglia di ascolto, collaborazione; in una parola: fare rete.

Indubbiamente ogni associazione sa rispondere alle richieste dei propri iscritti. Partendo da qua, si può e deve provare ad alzare lo sguardo, rivolgersi ad ambiti più estesi, andando oltre qualora si abbiano energie e risorse commisurate allo sforzo. I confronti di idee e l'unione delle risorse possono concretizzarsi in proposte e progetti che superano l'interesse specifico, che si rivolgono ad una comunità sempre più allargata e partecipata, varia, interculturale.

Solo contaminandoci possiamo onorare i capisaldi valoriali espressi dai nostri "padri" fondatori: comprensione e comunicabilità sociale, contrasto all'isolamento e all'emarginazione, promozione sociale, morale, ricreativa e psicofisica; capisaldi che, nonostante siano passati oltre trent'anni dalla loro sottoscrizione, restano attualissimi e meritano una riflessione per capire quale sia il percorso che abbiamo di fronte. Sono convinto che le associazioni siano pronte a questo salto di qualità. Ora spetta al Comune sostenerle.



"I Care"

L'esperienza e le attività dell'Associazione "I Celestini" a Chirignago

"Incoraggio tutti a diventare profeti e testimoni della cultura della cura per colmare tante disuguaglianze sociali" Papa Francesco, 1 gennaio 2021
"I Care deve diventare il motto dell'Europa" Ursula von der Leyen, 6 maggio 2021

I *Care* rappresentava il motto del movimento giovanile americano degli anni Cinquanta e Sessanta e ha ispirato l'impegno verso i minori di don Lorenzo Milani, il curato di Barbiana, povero paesino toscano alle pendici del Mugello, che negli anni Sessanta fu promotore di una scuola popolare ad alto valore educativo e sociale, raccontata nel celebre libro "Lettere ad una professoressa". Don Milani aveva fatto scrivere "I Care" in grande in una parete della sua scuola. Significava "me ne importa, mi sta a cuore" e lo contrapponeva nel suo significato all'individualismo e all'egoismo prevaricatore del celebre "me ne frego" fascista.

Più recentemente, sull'ispirazione di Don Milani, "We Care" è diventato lo slogan della nuova Europa secondo Ursula von der Leyen, nel suo discorso di maggio a Firenze rivolto agli stati dell'Unione Europea.
Ho ritrovato le stesse parole alla Marcia della Pace Perugia-Assisi di ottobre, qui il motto "I Care" che ispirava la marcia di quest'anno, aveva un significato preciso: per favorire la pace e il disarmo, ridurre le ingiustizie e le disuguaglianze; per affrontare le emergenze ambientali del pianeta; per rispondere alle nuove povertà e solitudini cresciute con la pandemia; per prevenire e affrontare nuove grandi migrazioni, non basteranno gli appelli. "C'è bisogno di un nuovo, forte, diffuso impegno personale di tutte le donne e gli uomini che, dentro e fuori le istituzioni, vogliono aiutare le giovani generazioni a costruire una vita e un mondo migliore. […] La pace non è solo assenza di guerra. La pace è vita. E la cura della vita è pace", recitava l'appello della Marcia.

Ho pensato che "I Care" potrebbe essere lo slogan più adatto per caratterizzare l'esperienza dell'associazione de **"I Celestini"**, impegnata ormai da 10 anni a Chirignago, presso il Centro Sportivo Montessori, per riqualificare uno spazio comune di sport e di socialità.
Prendersi cura di un luogo della nostra città, creare dei percorsi di conoscenza aperti e inclusivi, attivare relazioni empatiche con il prossimo significa proprio questo: "I Care".
Significa superare un atteggiamento passivo e negativo sul presente, con gesti di responsabilità, di cura e di ascolto, individuali e collettivi, il che costituisce forse la vera chiave di volta per cambiare il mondo che ci circonda.
La società che viviamo è sempre più complessa e articolata in culture, lingue e religioni differenti, caratterizzata da una forte mobilità residenziale e migratoria. La crisi pandemica ha poi accresciuto la povertà e la solitudine, aumentando le difficoltà educative, sociali e lavorative.
Risulta importante pertanto creare momenti e luoghi aperti e inclusivi, dove persone diverse possano incontrarsi e relazionarsi positivamente, luoghi in cui in particolare i minori e le nuove generazioni che costituiranno il futuro della nostra società, possano trovare valori positivi e proposte educative, sportive e culturali.
I Celestini pensano che questa sia la strada da percorrere, e lo propongono con generosità ed entusiasmo, guardando alle complessità del mondo e ricercando una visione per il futuro.

In questo anno difficile le attività dell'associazione e del Centro Montessori si sono moltiplicate nonostante tutti i limiti della pandemia.
Dal punto di vista sportivo le strutture rinnovate hanno offerto la possibilità di sviluppare le attività sportive sia di base che agonistiche. La struttura coperta ha permesso il radicamento e lo sviluppo del pattinaggio artistico della società San Marco Inline, sia nel movimento di

base che in quello agonistico, con i numerosi titoli in campo nazionale e internazionale. Nel tendone abbiamo cominciato ad ospitare I Leoni di San Marco con il tennis da tavolo. Con Paolo intendiamo proporre ai ragazzini del quartiere questa bella pratica sportiva. Nel bellissimo campo in sintetico, oltre al gioco libero dei bambini e alle attività di calcetto delle squadre amatoriali, in primavera e a settembre abbiamo visto sul Green sintetico le squadre di volley della San Giorgio e della Polisportiva Aquilone, che così hanno potuto riprendere le attività all'aperto, dopo la sospensione dovuta al lockdown. Sempre nel campo sintetico, a partire da ottobre si possono vedere giocare i ragazzini del Venezia Football Accademy impegnati nei loro allenamenti. E' continuata per tutta l'estate l'attività del beach volley nel campo in sabbia grazie alla nuova illuminazione.

Nei mesi estivi inoltre si è svolto il Mestresummercamp, centro estivo nato dalla collaborazione tra Celestini, Polisportiva Aquilone, Volley San Giorgio, Basket Mestre, Città di Mestre Calcio a 5 e il CSI di Venezia. Le numerose attività sportive ed educative del camp hanno allietato con entusiasmo i bambini di ben 150 famiglie del territorio. Un successo da ripetere.

Accanto allo sport in questi mesi si sta consolidando la nostra proposta culturale e sociale.

Permane la collaborazione con i Servizi Sociali, con l'Istituto Colombo e con la Rete Ad Alta Intensità Educativa del Comune di Venezia e Save the Children, che ci ha permesso di continuare i laboratori teatrali per bambini e adolescenti, condotti da Susi Danesin.

Nell'ambito de I Celestini è nato il gruppo Teatro Fra Gli Alberi, importante iniziativa di un gruppo di giovani donne, alcune professioniste nel campo artistico e culturale. Il gruppo intende proporre attività culturali, artistiche e teatrali rivolte al territorio, che stimolino l'incontro, l'aggregazione e la sua crescita culturale. In meno di un anno ha già al suo attivo alcune iniziative laboratoriali svoltesi anche all'esterno del Montessori e l'organizzazione del Festival Teatro fra gli Alberi, svoltosi a settembre, con la partecipazione di artisti di assoluto livello. Intenzione è quella di creare un festival stabile ed è già programmata una seconda edizione per il giugno 2022.

Tutto questo ci fa pensare quanto in questo periodo sia importante per una associazione aprirsi all'interazione con le proposte presenti in tutta la città, creando momenti di collaborazione tra le associazioni e cercando sempre di rinnovare la propria attività, con uno sguardo aperto al mondo per comprenderne i cambiamenti e i bisogni di chi ci sta attorno : I care!

Fabio Brusò

Appuntamenti

La Parrocchia di San Giorgio di Chirignago offre numerose proposte per approfondire la conoscenza della Parola di Dio. Ecco l'elenco degli appuntamenti settimanali e mensili a cui tutti gli adulti sono invitati a partecipare (per informazioni rivolgersi ai sacerdoti).

Il **Catechismo del Giovedì** sera in diretta streaming dalle 20.30 alle 21:15, tenuto dal parroco in cui viene letta e commentata la Sacra Scrittura (https://www.youtube.com/watch?v=vQpP-KNLPuw)

I **Gruppi di Ascolto della Parola di Dio**, gruppi di persone che si incontrano mensilmente nelle case per leggere la Sacra Bibbia e commentarla. I gruppi sono:

- Via Fratelli Cavanis
- Via Maria Montessori
- Via Miranese
- Via Oriago
- Via Santa Caterina
- Via Ghetto
- Via Saturnia
- Papa Albino Luciani
- San Giuseppe
- Sara e Tobia
- Eucarestia
- Albero
- Gruppo 2000
- Effatà
- Gli Ospiti

La **Santa Messa del mercoledì mattina**, alle ore 9.00. Durante la Messa viene tenuta una catechesi inerente il programma pastorale della diocesi.
La **Santa Messa del martedì pomeriggio** nella cappella del cimitero alle ore 14:30 per ricordare i defunti; è preceduta dalla recita del Santo Rosario.
La **Santa Messa in diretta streaming** tutte le domeniche alle ore 11:00 a questo link.
Per altre informazioni si veda Il sito della parrocchia: http://chirignago.altervista.org/.

In questo numero:

2 **Anagrafe della Comunità,**
3 **La carità nella Parrocchia di Chirignago**, *di don Roberto Trevisiol*
5 **Vita della Parrocchia** Suoni, armonie, riverberi... Mostra: "Quando la posta era Serenissima", Galleria "La Piccola": espone Arturo Baldan
7 **L'elemosina: la faccio o non la faccio?** *di don Mario Liviero*
8 **Le Cresime 2021** Orari delle SS Messe
9 **Centro don Orione**
11 **Istituto Comprensivo C. Colombo**, di M. Vianello, *V. Anania, E. Lucchetti, S. Albertini, N. Bon*
13 **Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore**, *di Daniela Costantini*
14 **Casa Nazareth**, *di M.R. Cellini*
15 **Campi estivi 2021** *di Silvia Bernardi*
16 **Il mercatino Natalizio** *Intervista a Nadia Ortes a cura di Daniela Costantini*
18 **Intervista a don Gianni** *di Silvia Bernardi*
20 **A Wamba**, *di Paolo Sambo*
22 **La Caritas diocesana** *intervista a Enzo Stefano a cura di Sandra Primon*
24 **L'Associazione Prima Opera** *di Giampietro Celegato*
25 **I fattorini della Provvidenza** *di Daniela Costantini*
26 **L'Arcobaleno!** *intervista a Nicola Lombardi a cura di Aurora Vigoni*
28 **Il circolo amatori bocce del Parco Rodari**, *di L. Scaggiante*
30 **"I Care"**, *di Fabio Brusò*